

LA PAGINA CHE NON C'ERA

DA PAG 70

Gli adulti individuaronò una panchina e si sedettero a poca distanza da dove Marco e Lea avevano scelto di nascondersi.

“Le dobbiamo molto” disse il padre del bambino alla maestra.

Durante il tragitto Lea e Marco si erano nascosti e i genitori non riuscivano a trovarli. Nel gioco Marco inciampò su una pietra sbucciandosi il ginocchio. Preoccupati i genitori di Marco lo accompagnarono con la maestra e Lea nell'ospedale più vicino. Mentre stavano in sala d'attesa, Gertrude riconobbe un suo ex alunno Matteo Giacobbe, ormai diventato un uomo....in camice bianco.

“Matteo....” disse la maestra sorpresa, *“ma sei proprio tu? Non ci posso credere....sei diventato un dottore?”*. Il giovane abbracciò la maestra e con fare tenero disse *“...la mia maestra Gertrude....quanto tempo è passato....che bello rivederti....ma ci sono problemi....stai bene?...come mai qui in ospedale?”* aggiunse Matteo guardandola con uno sguardo un po' da bambino....”. *“Sto bene....sono qui per controllare il ginocchio di questo meraviglioso giovanotto, te lo presento, ecco....Marco....”* aggiunse Gertrude, introducendo a Matteo anche i genitori di Marco.

“Piacere Marco, lo sai io sono il dottore dei bambini.....fammi vedere un po' questo ginocchio.....ti fa male?” chiese Matteo sfiorando la parte un po' sbucciata del ginocchio..... *“Ahiii....ma....ma...le...le”* rispose Marco nascondendo il suo ginocchio dietro l'altro.

Matteo lo disinfettò e poi prese dal suo studio un orsacchiotto rosso e morbido e avvicinandolo a Marco gli disse: *“Questa sarà la tua cura....quando ti brucerà un po' la ferita, abbraccialo fortevedrai che ti verrà voglia di avventurarti ancora con lui”*. A quel punto Lea saltò addosso a Matteo giocandoci e leccandolo: era un modo per ringraziare il giovane dottore per aver fatto apparire un lieve sorriso sulle labbra di Marco dopo tante lacrime versate.

“Hai visto quanto è stato importante studiare?.....tu che sfuggivi ai tuoi impegni affermando che trovavi ogni cosa a scuola inutile. Sei un bravissimo dottore che sa guarire anche le ferite che non si vedono....” affermò Gertrude a Matteo. I due risero insieme.

I genitori di Marco ringraziarono Matteo promettendo che sarebbero tornati a trovarlo insieme a Lea che scodinzolava tutta allegra accanto a Marco.

Si salutarono tutti con tanti abbracci affettuosi. Una volta giunti fuori dall'ospedale Gertrude con un immenso sorriso si avvicinò a Marco

accarezzandolo *“Piccolo ometto che crescestai diventando sempre più bravo....anche il dottore ti ha compreso....ti sei fatto avvicinare e senza timore controllare la tua bua...sono proprio fiera di te!”*.

....CONTINUA PAG 71